

Grande endurance nel CEI*** di 160 km di

*Great endurance in the 160 km CEI *** in*

Florac

Il nostro junior Luca Zappettini su Rucola della Bosana si classifica alla quarta piazza

4th place for our Jr rider Luca Zappettini on Rucola della Bosana

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

La francese Sarah Chakil su Shارات, camminando a 17,592 km/ora, si è aggiudicata la 160 km di Florac, nel Midi francese, ritenuta la gara di fondo più affascinante d'Europa, la nostra Tevis Cup per intenderci, dove nella prossima stagione verrà disputato il Campionato Europeo "open". Una gara in linea, tra le colline che sostengono i monti Cévennes, molto amata dai fondisti bravi di tutto il mondo perché riuscire a portarla a termine e tagliare il traguardo finale è un'impresa veramente degna di un vero cavaliere o amazzone di questa specialità e, come abbiamo detto, prova generale per i campionati europei del 2011. Numerosissimi gli iscritti, circa 180 di 15 nazioni e provenienti da tutti i continenti. La stessa rappresentativa italiana ha dovuto essere ridotta a 16 binomi dei 22 che avevano chiesto di partecipare. Gara impostata su sei tappe in linea e tutte con grandi dislivelli. La prima di km 33,8 parte dai 500 m sul livello del mare e, dopo circa 20 km, raggiunge i 950, la seconda di 22,8 km sale ancora fino a 1150 m e si chiude col cancello più o meno alla stessa altezza. La terza tappa di 26,6 km va ancora più su sino a toccare i 1550 m per poi scendere al vet-gate di Comprieu a

Sarah Chakil on Sabarat, with an average speed of 17.592 Km/ph, won the 160 Km race in Florac. This race took place in the French Midi and is considered one of the most fascinating endurance races in Europe. Just to give you an idea, this race can be compared to our Tevis Cup that next year will host the "Open" European Championship.

This venue was in the beautiful hills at the foot of the Cévennes Mtns. and can be considered a general trial for the above-mentioned 2011 European Championship. The straight race is loved by capable endurance riders worldwide because reaching the finish line is a challenge only possible by extremely qualified horses and riders.

There was a large number of registrations: 180 participants representing 15 different nations from all Continents. For this reason the Italian representatives had to be cut down to 16 pairs instead of the 22 that applied. The race was divided into six stages and each stage had a remarkable difference in level from the previous one.

The first stage was 33.8 km at 500 m above sea level that after 20 km reached 950 m above sea level. The second stage was 22.8 km at a level of 1150 m that finished with a



Il podio.
Da sinistra: Julien
Goachet, Sarah
Chakil e Laurent
Mosti

Luca Zappettini



Diana Origi
con l'uruguaiana
Veronica Kronche



Simona Garatti e
Barbara Fedeli



1100, mentre la quarta - che misura 25,8km - scende nel fondovalle e risale ai 100 m per concludersi col cancello posto a La Cisterne. La quinta tappa, di 31,4 km, mantenendosi in quota sull'Altopiano delle Cévennes tra i 900 m e i 1100 m, fa prendere un po' di fiato ai cavalli e, quando ripartono per la sesta e ultima tappa di circa 20 km, che ridiscende ai 500 m di Ispagnac dove è posto il traguardo, approfittano per prepararsi alla volata finale. La gara parte alle 4 del mattino al buio completo. Un vero serpentone, disegnato dalle luci dei fari posti sui caschi dei cavalieri, si snoda nel fondovalle con il trotto furioso di 180 cavalli frenetici e trattenuti a malapena sugli asfalti dei villaggi alpini che attraversano. Un altro serpentone sono le auto delle assistenze che si muovono dal fondovalle subito verso le vette non essendo consentite soste lungo il primo giro. Gli italiani si mettono subito in luce in particolare il junior Luca Zappettini su Rucola della Bosana e Diana Origgi su Pervinca della Bosana che, purtroppo, verrà eliminata alla ripartenza dell'ultimo giro per zoppia ed al rientro in Italia scopriranno che una spina sottile e lunga gli si è infilata nel nodello. Vince, come abbiamo visto, la francese Sarah Chakil su Shararat che, camminando ad una media di 17,592 km/h, batte i connazionali Julien Goachet su Lubiana de Coat Frity e Laurent Mosti su Odysee de Crouz, mentre l'Italia conquistava la quarta piazza con Luca Zappettini, il miglior piazzamento mai ottenuto in questa gara da un italiano dopo il 6° posto di Angela Origgi su Jadana nell'edizione del 2004, sempre su cavalli della Bosana, il nostro miglior allevamento di cavalli arabi del piacentino condotto dal dottor Gino Origgi. Dei nostri hanno concluso la gara Simona Garatti, con Boreal de Ghazal, in 41° posizione, a circa due ore di distacco dalla prima, seguita da Ronnye Schiaretti alla 50° con Shahil, da Carlo di Battista 60° su Gogo, da Patrizia Giaccherò 61° su Locace ed infine da Barbara Fedeli 65° con Noce Nero. Purtroppo, tra gli altri italiani eliminati, troviamo l'abruzzese Chiara Marrama che è stata costretta al ritiro perché vittima di una brutta caduta da Magic Star, fortunatamente senza conseguenze.

Come ogni edizione Florac è una grande giornata per l'endurance mondiale ed in particolare quest'ultima, con il piazzamento di Zappettini, per i nostri colori. Approfittiamo della presenza del dottor Origgi, proprietario dell'allevamento La Bosana, allevatore e preparatore di Rucola

per scambiare qualche emozione sulla gara.

“Gino, nonostante la sfortunata eliminazione di Pervinca penso che possa ritenerti soddisfatto delle prestazioni dei tuoi cavalli... di cosa sei più orgoglioso?”

“Di aver osato! Vedere i francesi in panico che chiedevano notizie sui nostri cavalli è stato comico. Non nascondo che abbiamo avuto molta paura durante la gara, ma abbiamo chiesto ai nostri cavalli e loro hanno risposto prontamente. Pervinca della Bosana e Diana

vet-gate located at the same level. The third stage was 26.6 km and reached a peak of 1550 m subsequently descending to 1100m to the vet-gate of Comprieu. The fourth stage was 25.8 km reaching the bottom of the valley and then going back up to 100 m finishing with a gate located in La Cisterne. The fifth stage was 31.4 km and took place in the Cavénnes at a constant altitude of approx 900 – 1100m which gave the horses a little break. They restarted with the sixth stage that was 20 km (approx) with a 500 m downhill - ideal for the final rush - which led them right up to the finish line in Ispagnac.

It was still dark outside when the race started at 4 a.m. and it finished at night when it was dark again. At the bottom of the valley you could see a big serpentine made by the lights on the riders' riding hats and by the furious trot of 180 frenetic horses that could barely fit the streets of the Alpine Villages they were crossing. Another serpentine of light was made of the cars of the assistance that were moving uphill from the bottom of the valley as no stops were allowed during the first stage. The Italian riders stood out immediately especially the Jr. rider Luca Zappettini on Rucola della Bosana and Diana Origgi on Pervinca della Bosana that unfortunately was eventually eliminated for lameness at the restart for the last stage. Back in Italy we found out that this lameness was due to a long and thin splinter that was stuck in the fetlock.

As we have already said the winner was the French rider Sarah Chakil on Saharat, who at an average of 17.592 Km/ph left behind her fellow citizens Julien Goachet on Lubiana de Coat Frity and Laurent Mosti on Odysee de Crouz. Meanwhile, the Italian team led by Luca Zappettini won 4th place. This was the best result ever obtained by an Italian rider in this race, after Angela Origgi's 6th place in the 2004 edition on Jadana. The winning horses always come from the Bosana Arabian horses Stud Farm of Piacenza run by Dr. Gino Origgi. The Italian riders that also finished the race were Simona Garatti on Boreal de Ghazal (who came 41st two hours behind the winner) followed by Ronnye Schiaretti on Shabil (50th place), by Carlo di Battista on Gogo (60th place), by Patrizia Giaccherò on Locace (61st place) and by Barbara Fedeli on Noce Nero (65th position).

Unfortunately, our rider from Abruzzo Chiara Marrama had to withdrawal from the race because of a nasty fall from her horse Magic Star. Luckily this fall didn't have any serious consequences.

As always Florac is a grand day for the International world of endurance and this edition was special for our Italian team thank to Zappettini's placement.

We take advantage of the presence of Dr. Origgi, owner of La Bosana Stud Farm -trainer and owner of Rucola - to ask his opinion...

“Gino, even if Pervinca was eliminated I think you can consider yourself satisfied with the performance of your horses... what are you more proud of?”

“Their daring! That's what I'm proud of! Seeing the French

sono state grandiose e stavano per coronare un sogno fantastico ... purtroppo la sfortuna ci ha messo lo zampino ... pazienza ritenteremo”.

“Luca e Rucola, un binomio al centro di grosse polemiche quest’anno, ma che oggi ti ha dato una grande soddisfazione...”

“ Sarò molto lapidario e sincero, sono contento di aver dimostrato alla Commissione endurance ed in particolare al sig. Pesce che ha sbagliato non convocando per Kreuth il miglior binomio italiano juniores: Luca Zappettini e Rucola della Bosana. Insieme hanno ottenuto un quarto posto a Florac al loro debutto in 160 km, pensate cosa avrebbero potuto fare sulla distanza già collaudata dei 120 km, senza falsa modestia credo che avrebbero avuto buone possibilità di salire sul podio individuale!”.

“Come vedi la nostra endurance?”

“La vedo piena di potenzialità, ci sono ottimi binomi (e non parlo solo di quelli del team Bosana) che però non vengono aiutati a crescere. Pensate solo alle selezioni per la nazionale juniores di quest’anno così discutibili e poco chiare, come fanno i giovani cavalieri a credere in questo sport? Purtroppo, come tutte le promesse fatte sotto le elezioni, anche la promessa di rinnovamento e di maggiore attenzione per l’endurance si è rivelata una promessa vana.”

Ed al dottor Origgi bisogna credere. □

riders in a panic and asking information about our horses was hilarious. I won't deny that we were very scared during the race, but we asked more from our horses and they promptly responded. Pervinca della Bosana and Diana were fabulous and almost made our dream come true.... but had bad luck... never mind, we shall try again!”

“Luca and Rucola have been a very controversial pair this year. Today they gave you great satisfaction...”

“I'll be very honest and cutting, I am very happy I had the opportunity to show the Endurance Committee – especially Mr. Pesce – that they made a huge mistake not calling for Kreuth the best Jr. Italian pair formed by Luca Zappettini and Rucola della Bosana. Together they were able to win fourth place in Florac on their first 160 Km race, so just imagine how amazing the result could have been on the already tested distance of 120 km. I think we would could have had a big chance to win!”

“What is your opinion about our endurance?”

“I think there is a lot of potential, we have some great pairs (and I'm not only talking about the Bosana ones) that unfortunately no one is helping to grow. Just think back... this year's selection for the Jr. National team wasn't at all clear and So, tell me, how are our young riders supposed to believe in this sport?? Sadly, just like in Politics with false promises made during elections, promises of renewal and more attention for endurance have too been broken... Believe what Dr. Origgi says! □



Patrizia Giacchero



Carlo Di Battista



Ronny Schiaretti